

## Volontariato

## Le buone notizie

# Detenute ceramiste Quando l'arte va oltre le sbarre

**Creatività.** «Crisalide d'Argilla» è il laboratorio della sezione femminile del carcere di Bergamo. Da sabato opere in mostra al Mutuo soccorso

CHIARA RONCELLI

Crisalide d'Argilla è il nome del laboratorio di ceramica che da molti anni si svolge nella sezione femminile della Casa circondariale di Bergamo. Un nome che riflette lo spirito con cui le artiste detenute vi partecipano: quando plasmano l'argilla e danno vita alle opere, riescono ad esprimere la loro creatività, escono dalla crisalide e diventano farfalle. Farfalle che a partire da sabato prossimo voleranno, proprio grazie alle loro opere, negli spazi espositivi dell'Associazione generale di Mutuo soccorso, a Bergamo in via Zambonate 33.



Un uovo di fiori

## Una realtà associativa

Mutuo soccorso è una realtà associativa nata nella seconda metà dell'Ottocento, con l'obiettivo di sostenere i bisogni sia materiali che culturali della popolazione. L'associazione, insieme a Carcere e Territorio, organizza la mostra «Crisalide d'argilla: le ceramiche del laboratorio nel carcere di Bergamo», nella quale saranno esposte le opere di quattro giovani ceramiste premiate nel concorso «Humus per giovani artisti» ma anche di tutte le altre artiste che negli anni hanno lavorato la ceramica nel carcere di Bergamo. Le opere di ceramica sono interamente create in un unico esemplare

dalle donne che partecipano o hanno partecipato al laboratorio, utilizzando la tecnica del colombino, del pizzico o della lastra, e dipinte poi con ingobbi, colori, smalti e cristalline.

## Il ruolo del mutualismo

«Fin dalla loro nascita a fine '800 le Associazioni di Mutuo soccorso hanno sempre coinvolto per statuto artigiani e artisti, operai e contadini», spiega il presidente Claudio Merati. «Oltre al mutualismo che promuoviamo normalmente, abbiamo quindi pensato di aiutare i giovani artisti ad esprimersi offrendo loro un piccolo contributo – aggiunge il vicepresidente Sem Galimberti –. Per questo abbiamo

dato vita al progetto «Humus per giovani artisti» a cui hanno aderito anche le donne della Casa circondariale». Il concorso, aperto ad ogni forma di arte (opere poetiche, scultoree, pittoriche, artigianali, grafiche, fotografiche), sostiene progetti artistici presentati da giovani con un contributo simbolico di 300 euro per dar vita ad un proprio progetto e con la possibilità di esporlo poi presso gli spazi del Mutuo soccorso. Tra le candidature è arrivata anche quella delle ceramiste del carcere, che hanno ricevuto il contributo dell'associazione.

## Un legame storico

«Ci è da subito sembrata un'ottima idea di solidarietà – sottolinea Merati –. Non solo perché in questo modo abbiamo potuto offrire un sostegno ad uno spazio dove si fa arte con qualche difficoltà in più, ma anche perché la nostra associazione ha un rapporto storico con il carcere, cittadella che sta fuori e non sembra di nessuno. In passato aiutavamo i detenuti a trovare lavoro quando uscivano dal carcere, oggi facciamo memoria della nostra storia e cerchiamo di renderla attuale con nuove forme».

Le opere esposte sono il risultato di quello che le giovani artiste hanno prodotto negli ultimi mesi, e saranno accom-



L'opera in ceramica «Fiore in mano»

■ Esposte le opere di tutte le donne che negli anni hanno lavorato la ceramica

■ Claudio Merati (Mutuo soccorso): abbiamo un rapporto storico con il carcere

pagnate da alcune fotografie che raccontano la storia e il lavoro del laboratorio «Crisalide d'argilla».

## Una mostra non usuale

Una mostra non usuale per la bergamasca, come spiega Galimberti: «La bergamasca artistica non ha una grande tradizione di ceramisti, manca una cultura antica come per esempio quella umbra. Crediamo che questo possa essere un inizio di attenzione ad una tecnica e a uno strumento che possono diventare importanti anche fuori dal carcere».

E chissà se grazie a questo incoraggiamento anche le detenute che hanno sperimentato questa tecnica in carcere

non si appassionino e la promuovano anche nella loro vita dopo la casa circondariale.

## Con due giovani artiste

La mostra verrà inaugurata sabato prossimo alle 17 dalla direttrice del carcere Teresa Mazzotta insieme a Valentina Lanfranchi, presidente di Carcere e Territorio, e Elena Maria Gotti, insegnante del laboratorio di ceramica. Interverranno anche due delle giovani artiste per portare la loro testimonianza. L'esposizione sarà poi visitabile fino al 17 marzo, dal venerdì alla domenica dalle 16 alle 19. Per maggiori informazioni visitare il sito [www.mutuosoccorsobergamo.com](http://www.mutuosoccorsobergamo.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA STORIA GIULIANA QUARTI

# «Io, volontaria in carcere Consulenze notarili gratis»

«Iniziai a fare volontariato in carcere quand'era cappellano don Virginio Balducci: andai da lui e gli dissi che volevo dare una mano dentro alla struttura. Lui mi disse che prima dovevo fare esperienza: mi diede dei testi da studiare e mi mandò a Casa Samaria dove vengono ospitate donne in alternativa alla detenzione. Dopo due anni tornai da lui e gli dissi che ero pronta: così entrai per la prima volta nella casa circondariale come volon-

taria». Fu questo l'inizio del percorso di volontariato del notaio Giuliana Quarti nel carcere di via Gleno, che continua ancora oggi. All'inizio prestò servizio insieme al diacono, accompagnandolo negli incontri e nelle consulenze ai detenuti. Durante questi incontri si diffuse la voce che la signora Giuliana era un notaio, così in molti iniziarono a farle domande e chiederle consigli.

Un bisogno diffuso a cui Giuliana rispondeva con attenzione e passione, tanto che nel 2007 iniziò a fornire un servizio gratuito di

consulenza notarile ai detenuti che ne avevano bisogno: il consiglio notarile di Bergamo già da tempo ogni sabato offriva consulenze gratuite ai cittadini, ma quelli che erano privati della libertà non potevano accedervi perché non potevano raggiungere la sede del servizio; Giuliana decise di portare queste consulenze gratuite anche dentro al muro del carcere. Nel 2012 il suo impegno diede vita ad un vero e proprio accordo tra Casa circondariale e Consiglio notarile di Bergamo: venne formalizzato che notai volontari appartenenti al Collegio

locale si rendevano disponibili per offrire ai detenuti consulenze e indicazioni utili per risolvere problemi giuridici in materia successoria, civile, societaria. «In tutti questi anni ho sottoscritto atti per procure, riconoscimento di figli, materia successoria, vendita di autoveicoli – racconta –. A partire dal 2017 sono notaio in pensione, quindi non posso più redigere gli atti. Continuo il servizio di consulenza notarile nel carcere e se ci fosse bisogno di predisporre un atto cedo il lavoro ad altri colleghi».

Oltre a proseguire il servizio di consulenze notarili gratuite, dal maggio 2018 Giuliana è diventata volontaria anche nel lavoro di accoglienza dei detenuti all'interno della struttura: quando una persona entra in carcere viene accolta da un'équipe di medici, psicologi, mediatori culturali, educatori e una volta stabilita la sua idoneità viene assegnata ad una sezione. Una vol-



Giuliana Quarti

ta fatto l'ingresso però è importante garantire un servizio di «post accoglienza»: qui entra in gioco Giuliana. «A partire dalle indicazioni dell'area educativa, faccio

colloqui individuali con i nuovi arrivati, cercando di capire i problemi e le esigenze di ciascuno. Qualcuno ha bisogno di beni di prima necessità e gli spiego come richiederli, altri di cure mediche così illustro come funziona il sistema sanitario». Da una sensibilità personale e dall'incontro professionale con il carcere quando giovane notaio aveva preso in carico alcune procure, è nato un impegno appassionato. «Mettersi in ascolto è impegnativo, ma se si riescono a trovare le parole giuste si riesce a soddisfare. Si creano relazioni particolari perché ogni persona privata della libertà ha una sua sensibilità. In questi anni ho conosciuto tante persone, alcune di loro sono ancora in contatto con me anche se sono state trasferite: mi scrivono e mi capita anche di andare a trovarli».